

Tre giorni di chiusura della discarica mandano in tilt la città di nuovo sommersa dalla spazzatura

# Emergenza rifiuti, la storia si ripete

Dal centro alle periferie crescono i cumuli d'immondizia mentre la differenziata resta al palo

**Stefania Marasco**

È una storia che si ripete, una storia nota. La storia dell'emergenza rifiuti che come un incubo ritorna sulle strade. Perché era emergenza nell'agosto 2014 ed è emergenza nell'agosto 2015. A cambiare solo gli inquilini di palazzo "Luigi Razza".

Ma è camminando dalle periferie al centro che si può capire. Per capire che il meccanismo si è inceppato. Perché bastano tre giorni di chiusura della discarica e la città resta sommersa dai rifiuti.

E così da viale Affaccio passando per via Palach e arrivando in centro a viale Matteotti, quella storia diventa un refrain. Il ritornello che ammorbida l'aria. Dove alla discarica che chiude (e non è una novità, considerando che ogni estate il problema è sempre lo stesso) risponde l'inciviltà di chi crede di poterne approfittare abbandonando di tutto sulle strade.

Tra la discarica e la maleducazione, poi, la gestione di un servizio che si aggroviglia intorno a se stesso.

Perché ad un anno dall'arrivo della ditta nessuno ancora ha capito se valga il capitolato o il progetto. Ad un anno dall'arrivo della ProgettAmbiente c'è un'ordinanza firmata dal sindaco Elio Costa che impone alla stessa di restare in attesa di trovare un'alternativa. Considerato che da un lato la cooperativa

potentina lo scorso 4 giugno ha comunicato la volontà di rescindere il contratto, mentre dall'altro l'Amministrazione sta valutando di rescindere in danno lo stesso. In attesa che arrivi il parere dell'Anticorruzione, a cui il sindaco si è rivolto.

Sic, in attesa di capire come andrà a finire l'unica certezza è che dopo un anno l'unico strumento che avrebbe potuto "tampone" la chiusura della discarica non è mai stato avviato. Perché si chiama raccolta differenziata ma in città si legge utopia. Pagata a caro prezzo dai cittadini. Un prezzo che ammonta a circa un milione e 400mila euro.

Lì dove l'emergenza è l'unico volto di un servizio ai più sconosciuti. Dove la colpa è sempre degli altri.

Quello che resta, quindi, è la spazzatura che con le temperature di questi giorni ha reso l'aria irrespirabile. Cumuli di immondizia che sono di nuovo "arrivati" sulle carreggiate, divenendo banchetto per randagi e roditori. Da una parte all'altra della città senza risparmiare le frazioni.

E così mentre mercoledì già la discarica aveva riaperto e circa 90 tonnellate sono state conferite, il resto è rimasto su strada. Perché basta un giorno alla spazzatura per "moltiplicarsi" e smaltirla non è così semplice.

In tal senso, l'assessore all'Ambiente Vincenzo De Filippis assicura che in un paio di giorni la normalità dovrebbe essere ripristinata mentre si sta anche pressando la Regione affinché si riescano a far aumentare i quantitativi da conferire. Una corsa contro l'emergenza, nella convinzione anche di De Filippis che l'unica soluzione «sia avviare al più presto la differenziata». ◀



**Degrado.** Cumuli d'immondizia hanno invaso ancora una volta la carreggiata nell'area vicino al nuovo tribunale

**L'assessore De Filippis rassicura: in un paio di giorni ripristineremo la normalità**